



Roma, 20/02/2025

C.A. Mons. Erio Castellucci
Presidente del Comitato Nazionale
del Cammino Sinodale
(camminosinodale@chiesacattolica.it)

**OGGETTO: CONTRIBUTO IN RISPOSTA ALLO STRUMENTO DI LAVORO PER
LA FASE PROFETICA - PROPOSTE RELATIVE AI PUNTI DELLA SCHEDA
NUMERO 5**

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così, infatti, hanno perseguitato i profeti prima di voi. (Mt 5, 11-12)

1. Premessa metodologica

La nostra associazione, come altre realtà cristiane impegnate nel percorso sinodale, intende offrire un proprio contributo in risposta allo Strumento di lavoro per la fase profetica. Riteniamo che il cammino sinodale sia una tappa decisiva per la Chiesa italiana nel rispondere ai segni dei tempi e rinnovare la propria missione evangelizzatrice.

Come evidenziato nel Documento finale del Sinodo dei Vescovi 2024, la Chiesa è chiamata a farsi prossima a tutti, senza differenza di persone (cfr. Documento finale 2024, §32). L'accoglienza delle persone LGBTI+ nella vita ecclesiale non è solo una questione pastorale, ma tocca il cuore stesso del Vangelo e della missione della Chiesa.

Cammini di Speranza

Sede legale: c/o Spazio Comune
Via Ostiense 152B - 00154 Roma
Email: info@camminidisperanza.org

Codice Fiscale: 97863230583
FB: <https://www.facebook.com/camminidisperanza>
TW: @Cdisperanza



Comprendiamo che la struttura sinodale richieda un passaggio attraverso i processi diocesani, in modo che siano le Diocesi a filtrare i contributi. Chiediamo comunque alla Presidenza del Comitato Sinodale di ammettere il nostro contributo per due ragioni fondamentali: a) la scarsa presenza territoriale di gruppi cristiani LGBTI+ rende difficile un loro coinvolgimento effettivo nei processi diocesani. La nostra associazione, operante a livello nazionale, ha attivi tre soli circoli territoriali nelle diocesi di Roma, Milano e Palermo; b) i tempi ristretti della fase profetica rendono complesso un processo di ascolto strutturato.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento che il Comitato Sinodale volesse ricevere in riferimento al presente contributo e auspichiamo che almeno la proposta di istituire un Tavolo permanente (vedere le Conclusioni) possa essere fatta propria dal Comitato e inserita nelle Proposizioni da presentare, discutere e approvare nella seconda Assemblea Sinodale Nazionale convocata dal 31 marzo al 3 aprile 2025.

2. Introduzione

L'associazione cristiana Cammini di Speranza è stata costituita nel 2015 con l'obiettivo di promuovere il rispetto, l'inclusione e la piena dignità delle persone LGBTI+ nelle chiese italiane, e in particolare nella Chiesa Cattolica. La Chiesa deve leggere i segni dei tempi alla luce del Vangelo (*cfr. Gaudium et Spes, §4*), e questo implica un ascolto attento delle istanze delle minoranze sessuali e di genere.

Nel nostro decennio di attività, abbiamo assistito a un cambiamento significativo nell'atteggiamento di molte comunità cristiane, segnato da una maggiore apertura e disponibilità all'ascolto. Tuttavia, permangono resistenze che ostacolano partecipazione effettiva delle persone LGBTI+ alla vita della Chiesa, soprattutto nella loro dimensione affettiva.

Cammini di Speranza

Sede legale: c/o Spazio Comune
Via Ostiense 152B - 00154 Roma
Email: info@camminidisperanza.org

Codice Fiscale: 97863230583
FB: <https://www.facebook.com/camminidisperanza>
TW: @Cdisperanza



All'interno di quanto esposto in "Fiducia Supplicans" è possibile notare lo stato di transizione in cui si trova la Chiesa Cattolica su questo punto: da un lato proponendo lo strumento delle benedizioni per le coppie dello stesso sesso, dall'altro parlando sempre di persone e mai di unioni e creando un ambito troppo circoscritto con molti distinguo e precisazioni alcune delle quali appaiono evidentemente frutto di un compromesso.

Il nostro contributo si pone in sintonia con il senso del cammino sinodale per offrire spunti di riflessione e proposte concrete. Riteniamo che i tempi siano maturi per una comunità ecclesiale in cui le persone, eterosessuali e omosessuali, single e in coppia, siano membri attivi della vita della Chiesa, in condizioni di pari dignità e senza discriminazioni ad ogni livello, così come le persone transgender, quest'ultime tra le categorie socialmente più fragili e spesso oggetto e vittime di strumentalizzazione ideologica.

3. Riflessioni sulla Scheda 5

Il nostro contributo si focalizza sulla Scheda 5 dello Strumento di Lavoro per la fase profetica, che affronta il tema della centralità della persona e dell'accompagnamento pastorale. Tale documento evidenzia la necessità di superare approcci paternalistici per promuovere un'autentica pastorale "con" e non solo "per" le persone LGBTI+.

Il passaggio di mentalità dalla "pastorale per" alla "pastorale con" è un passo avanti ma deve essere messo a sistema con un altro e più importante passaggio di mentalità: dalla "dottrina per" alla "dottrina con". Siamo consapevoli che in fatto di dottrina le chiese locali e la CEI non abbiano ampi margini di manovra, ma è loro dovere segnalare le discrepanze con le prassi perché questi argomenti possano essere discussi nelle sedi più appropriate, ad iniziare dal Sinodo dei Vescovi. Solo così, a poco a poco, si potrà formare il consenso necessario a cogliere davvero i segni dei tempi nella Chiesa universale e, di conseguenza, anche nella Chiesa italiana.

Questo è particolarmente vero se visto nell'ottica dell'attuale scenario mondiale segnato dall'avanzata diffusa di movimenti estremisti e di politiche che mettono a rischio la sicurezza e i diritti delle persone LGBTI+. La Chiesa non può rimanere in silenzio di fronte a tali ingiustizie, ma deve esercitare un ruolo di sostegno e protezione, come richiamato

Cammini di Speranza



dalla Dottrina Sociale della Chiesa (cfr. *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, §552).

La Chiesa è chiamata a riconoscere e valorizzare la dignità di ogni persona, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. L'accompagnamento pastorale deve basarsi su un ascolto reciproco, favorendo un autentico cammino di discernimento comunitario.

È necessario creare percorsi di formazione e sensibilizzazione per il clero e per le comunità cristiane affinché possano affrontare le tematiche LGBTI+ senza pregiudizi, in linea con il principio della dignità umana ribadito dall'enciclica *Fratelli Tutti* (cfr. *Fratelli Tutti*, §8).

Proponiamo di istituire una giornata nazionale di preghiera e riflessione sull'inclusione delle persone LGBTI+ nelle comunità cattoliche come segno tangibile di un impegno ecclesiale più consapevole.

Un segno pratico particolarmente adatto alla ricorrenza nel contesto delle celebrazioni eucaristiche è la preghiera dei fedeli nella domenica che precede o che cade il 17 maggio, giornata mondiale in cui si ricordano le vittime della violenza e dell'odio contro le persone LGBTI+. In questa occasione si potrebbe proporre di ricordare un fatto specifico.

Proponiamo il coinvolgimento delle diocesi in campagne di sensibilizzazione promosse a livello nazionale e internazionale per difendere la dignità delle persone LGBTI+ e contrastare pregiudizi e discriminazioni.

Proponiamo anche la creazione di reti parrocchiali e diocesane di protezione per le persone LGBTI+, specialmente minori vittime di violenze familiari, coinvolgendo anche esperti in diritti umani e fornendo adeguato accompagnamento spirituale.

Con riguardo agli abusi, segnaliamo il gravissimo problema dei tentativi di "conversione all'eterosessualità". Sono stati segnalati vari casi di abusi di questo tipo perpetrati nei confronti di seminaristi e altri minori affidati alle strutture della Chiesa. Chiediamo alla

Cammini di Speranza

Sede legale: c/o Spazio Comune
Via Ostiense 152B - 00154 Roma
Email: info@camminidisperanza.org

Codice Fiscale: 97863230583
FB: <https://www.facebook.com/camminidisperanza>
TW: @Cdisperanza



CEI di prendere una posizione decisa di condanna e divieto di queste terapie e di prendere le distanze da movimenti, anche cattolici, che le propongano.

Nelle linee guida anti-abuso raccomandiamo ai Vescovi italiani e alla CEI di dare istruzioni molto chiare a sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti e catechiste ed educatori - educatrici in modo che nelle loro comunicazioni in presenza di minori LGBTI+ o di persone LGBTI+ in condizioni di fragilità psicologica si astengano dall'uso di parole o espressioni che, pur compatibili con la dottrina cattolica, possano cagionare nei destinatari reazioni di grave stress, senso di offesa alla loro identità personale o che possano esitare in assoggettamento ad una visione della propria condizione come "sbagliata", ottenendo l'effetto, magari con discorsi reiterati nel tempo, di privarli della loro autonomia di giudizio.

4. Conclusioni

Il Cammino Sinodale è un'opportunità storica per promuovere un cambiamento reale nella Chiesa italiana. Tuttavia, questo cambiamento non potrà realizzarsi senza un impegno concreto per superare pregiudizi e stereotipi che ancora oggi escludono molte persone LGBTI+ dalla piena partecipazione alla vita ecclesiale.

In conclusione, chiediamo alla CEI, già all'esito dell'Assemblea di maggio 2025, di istituire un Tavolo di lavoro permanente per riflettere su come favorire l'inclusione delle persone LGBTI+ nella comunità ecclesiale italiana.

Nel Tavolo si potranno coinvolgere i delegati di vari Uffici e Servizi della CEI da un lato, e, dall'altro, i delegati dei gruppi e associazioni di cristiani LGBTI+ italiani oltre ad altre tipologie di esperti di dinamiche sociali e inclusione.

Cammini di Speranza

Sede legale: c/o Spazio Comune
Via Ostiense 152B - 00154 Roma
Email: info@camminidisperanza.org

Codice Fiscale: 97863230583
FB: <https://www.facebook.com/camminidisperanza>
TW: @Cdisperanza